

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI PIACENZA, COMUNE DI CAORSO E AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARPA) AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA AMBIENTALE E DI INFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI E DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO INTERESSATO IN RELAZIONE ALLA DISATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI CAORSO.

L'anno duemilaotto (2008) il giorno sei del mese di giugno, in Piacenza

TRA

La Provincia di Piacenza, con sede in Piacenza, Via Garibaldi 50, rappresentata per il presente protocollo d'intesa dal Presidente GianLuigi Boiardi, che elegge domicilio legale ai fini del presente atto presso l'Ente medesimo;

Il Comune di Caorso, con sede in Caorso, Piazza Rocca 1, rappresentato per il presente protocollo d'intesa dal Sindaco Fabio Callori, che elegge domicilio legale ai fini del presente atto presso l'Ente medesimo;

L' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna (di seguito denominata ARPA Emilia-Romagna) rappresentata dal Direttore della Sezione provinciale di Piacenza, Dott. Sandro Fabbri, che elegge domicilio legale presso la sede di Bologna, Via Po n. 5;

PREMESSO:

- che l'art. 5, lett. m), della L.R. dell'Emilia-Romagna n. 44 del 19 aprile 1995, recante "Riorganizzazione dei controlli ambientali ed istituzione dell'Agenzia Regionale per la prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna" prevede tra le funzioni, attività e compiti di ARPA quello di effettuare i controlli ambientali delle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare ed in materia di protezione dalle radiazioni;

CONSIDERATO:

- che sul territorio della Regione Emilia-Romagna è presente la Centrale elettronucleare di Caorso, situata a Caorso (PC) e che su tale impianto ARPA Emilia-Romagna esplica fin dalla propria istituzione, in ottemperanza alle disposizioni previste dai Piani Sanitari della Regione Emilia-Romagna, le proprie attività di sorveglianza della radioattività

ambientale, al fine di fornire dati rappresentativi sull'esposizione alla radioattività di origine artificiale;

- che SOGIN ha predisposto il Piano generale delle operazioni di disattivazione accelerata della Centrale di Caorso, ed in particolare i criteri e le modalità di esecuzione degli interventi inerenti l'allontanamento del combustibile irraggiato, il trattamento dei rifiuti radioattivi prodotti, la rimozione e il rilascio dei vari componenti degli edifici, la valutazione di impatto ambientale (in condizioni normali ed incidentali);
- che nel corso dei lavori del Tavolo della Trasparenza di Caorso, il Commissario delegato per la sicurezza degli impianti nucleari e l'Amministratore delegato di SOGIN hanno illustrato il quadro delle iniziative che saranno portate avanti in connessione all'obiettivo di dismissione dell'impianto piacentino e la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali hanno rappresentato l'esigenza di rafforzare il sistema di sorveglianza ambientale e di informazione delle istituzioni e della popolazione sulle misure di protezione sanitaria;

PRESO ATTO:

- dell'emanazione della L. 368 del 24 dicembre 2003, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, recante disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi";
- del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2003, concernente la dichiarazione di stato di emergenza in relazione all'attività di smaltimento e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi dislocati nel territorio delle regioni Lazio, Piemonte, Campania, Emilia-Romagna e Basilicata fino al 31 dicembre 2003, prorogato sino al 31 dicembre 2004, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 maggio 2004 e prorogato ulteriormente sino al 31 dicembre 2005 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2005;
- dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3267 del 7 marzo 2003, recante "Disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati negli impianti nucleari situati nei territori delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata, nell'ambito delle iniziative da assumere per la tutela dell'interesse essenziale per la sicurezza dello Stato", che nomina il Presidente della Società di gestione degli impianti nucleari (SOGIN) Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari e costituisce una

commissione tecnico-scientifica con compiti di valutazione e alta vigilanza sull'attività del commissario delegato;

- dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3355 del 7 maggio 2004, recante "Disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio, situati nel territorio delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata, nell'ambito delle iniziative da assumere per la tutela dell'interesse essenziale per la sicurezza dello Stato", che dispone tra l'altro, la predisposizione di piani per l'avvio delle procedure di smantellamento delle centrali elettronucleari italiane tra cui quella di Caorso;
- delle Ordinanze del Commissario Delegato per la sicurezza dei materiali nucleari, in particolare la n. 3 del 3 aprile 2003 e la n. 4 del 11 aprile 2003, contenenti il Piano delle misure preliminari di adeguamento della protezione fisica ed attività finalizzate alla progressiva riduzione del livello di rischio delle centrali e degli impianti nucleari, la n. 5 del 11/04/2003, relativa alle prescrizioni per l'allontanamento dei materiali solidi derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari e degli impianti nucleari di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile, la n. 11 dell'11 settembre 2003 e la n. 14 del 12 novembre 2003, relative all'aggiornamento del "Piano delle attività di adeguamento delle misure di protezione fisica e di progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari", la n. 13 del 10 ottobre 2003, relativa ai piani per la disattivazione degli impianti nucleari;
- della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 308 del 14 febbraio 2005, avente ad oggetto "Intesa sul DPCM recante proroga dello stato di emergenza in relazione all'attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi dislocati nelle centrali nucleari di Trino, Caorso, Latina, Garigliano e nella piscina di Avogadro in località Saluggia in condizioni di massima sicurezza", nella quale si esprimono formalmente alcune considerazioni per dare efficace soluzione ai principi della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e della disattivazione dell'impianto di Caorso;
- della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1044 del 9 luglio 2007 con la quale è stato espresso il parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto "Impianto nucleare di Caorso. Attività di decommissioning-disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito", in Comune di Caorso, Provincia di Piacenza, presentato da Sogin S.p.a.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE PARTI

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OBIETTIVI GENERALI

La Provincia di Piacenza, il Comune di Caorso ed ARPA Emilia-Romagna, nel rispetto degli specifici compiti e attribuzioni, concordano di stipulare il presente Protocollo d'intesa per attivare una fattiva collaborazione finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire un sistema di sorveglianza ambientale nei territori interessati dalla Centrale nucleare di Caorso;
- favorire lo sviluppo di iniziative di informazione della popolazione riguardo ai processi evolutivi della Centrale ed alle attività di sorveglianza ambientale.

Art. 2 – OGGETTO

Nell'ambito del presente Protocollo ARPA Emilia-Romagna si impegna a garantire alla Provincia di Piacenza ed al Comune di Caorso le seguenti attività:

- gestione della Rete di Controllo della radioattività ambientale nel territorio circostante la Centrale Nucleare di Corso;
- partecipazione alla predisposizione del Piano di Emergenza esterna di competenza della Prefettura di Piacenza;
- esecuzione di periodici controlli su produzione, trattamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi, nonché sui materiali derivanti dal decommissioning dell'impianto e sul trasporto del combustibile irraggiato;
- costante informazione a Comune, Provincia nonché alla Regione Emilia Romagna e alla popolazione mediante diversi strumenti di comunicazione;
- prestazione di supporto tecnico scientifico all'Amministrazione comunale di Caorso con specifico riferimento alle matrici ambientali.

Art. 3 – TAVOLO TECNICO

Al fine di garantire la corretta attuazione delle attività oggetto del presente Protocollo sarà costituito , presso la Provincia , un apposito Tavolo tecnico presieduto dall'Assessore

Provinciale all'Ambiente e composto da 1 rappresentante della Provincia di Piacenza, del Comune di Caorso e di ARPA Emilia-Romagna - Sezione provinciale di Piacenza.

E' compito del Tavolo in particolare: l'approvazione dei Programmi preventivi annuali, proposti da ARPA e volti ad individuare specificamente le attività tecniche di cui all'art. 2, da effettuarsi entro dicembre dell'anno precedente a quello di attività, e l'approvazione di relazioni tecniche presentate da ARPA sullo stato di avanzamento dei lavori.

Entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo di intesa gli enti sottoscrittori si impegnano a segnalare tempestivamente alla provincia i nominativi delle persone di riferimento e a segnalare tempestivamente ogni variazione in merito agli stessi.

Art. 4 RESPONSABILI DELLE ATTIVITA'

Al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività tecniche ad essa affidate dal presente protocollo ARPA Emilia-Romagna dovrà individuare, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, i propri responsabili di progetto preposti alle specifiche attività di cui al Programma preventivo annuale (che non potranno coincidere con il rappresentante dell'Agenzia nel Tavolo Tecnico), comunicandone il nominativo alla Provincia ed al Comune.

Art. 5 ONERI FINANZIARI

La Provincia di Piacenza ed il Comune di Caorso, provvederanno a garantire ad ARPA un contributo finanziario per lo svolgimento delle attività oggetto del presente protocollo, ciascuno in misura pari al 1% delle risorse destinate con le Deliberazioni CIPE previste ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 314 del 2003, convertito con legge n. 368 del 2003, a titolo di misure compensative. I relativi importi, finalizzati alla realizzazione delle attività di ARPA Emilia Romagna, saranno liquidati, ad avvenuto introito dei fondi a partire dal 2008, a seguito dell'approvazione del programma preventivo annuale da parte del Tavolo Tecnico, dalle Amministrazioni interessate in relazione all'entità dei proventi effettivamente incassati per ogni singola annualità a partire da quelli introitati per l'anno 2004.

Art. 6 - DURATA

Il presente Protocollo è valido per 5 anni dalla data di sottoscrizione fatta salva la preventiva disdetta di una delle parti da comunicare entro tre mesi dalla scadenza.

Alla scadenza del periodo di validità le parti decideranno sulle modalità di prosecuzione dei rapporti di collaborazione.

Letto, approvato e sottoscritto

Piacenza, 6 giugno 2008



Per la Provincia di Piacenza

Il Presidente

(Dott. Gian Luigi Boiardi)

Per il Comune di Caorso

Il Sindaco

(Fabio Calzari)

Per ARPA Emilia Romagna

Il Direttore della Sezione provinciale di Piacenza

(Dott. Sandro Fabbri)